

Alla Regione Molise
Assessorato all'Ambiente
Servizio Prevenzione e Tutela dell'Ambiente
Via d'Amato 3/H
86100 Campobasso
regionemolise@cert.regione.molise.it

28 dicembre 2016

Oggetto: **Valutazione Ambientale Strategia del Piano Energetico Ambientale Regionale del Molise , DGR n. 469 del 13.10.2016. osservazioni.**

La sottoscritta Mariantonietta Di Nardo a nome e per conto proprio e della Associazione Mamme per la Salute di Venafro presenta le seguenti note in relative all'oggetto per gli aspetti di maggiore interesse per la ns realtà ovvero quelli relativi alla produzione di energia da "biomasse" e i relativi impatti sull'ambiente (in particolare la qualità dell'aria) e la salute.

Rapporto tra PEAR, PRGR, relativi impatti e coerenze

Nelle valutazioni condotte nella VAS in questione si afferma quanto segue.

Tenendo conto di quelli che sono gli obiettivi strategici del PEAR, in particolare di quelli orientati ad una riduzione dell'uso delle risorse e ad un loro più razionale utilizzo, è evidente come le scelte strategiche contenute nel Piano e le Misure in cui esso si articola siano in grado di soddisfare pienamente gli obiettivi di tutela ambientale propri di una gestione sostenibile dei rifiuti, minimizzando l'impatto ambientale della produzione e della gestione degli stessi. Va tuttavia evidenziato il rischio di una possibile conflittualità tra l'obiettivo specifico relativo alla riduzione della produzione e pericolosità dei rifiuti e le Azioni del PEAR riguardanti la sostituzione di elettrodomestici, lampade o altro con apparecchiature più efficienti.

Ci sembra sopravvaluta la criticità relativa ai rifiuti elettrici ed elettronici, tanto più se il sistema di ripresa e riciclo previsto dalla normativa sia concretamente ed efficacemente attuato, viceversa ci sembrano sottovalutate le criticità tra PEAR, piano rifiuti e tutela ambientale per i motivi che presentiamo in queste note.

In altra parte del documento si evidenzia la criticità del dato relativo alla raccolta differenziata (nel 2013 pari al 19,86 %) ma poi questo dato viene letto esclusivamente in termini di "depauperamento" dei volumi di discarica disponibili.

Contestualmente si richiamano alcuni aspetti del PRGR finalizzati sì all'incremento della raccolta differenziata ma contestualmente alla definizione di "obiettivi" di produzione di energia "con il trattamento termico del Combustibile Solido Secondario e dei residui combustili delle filiere del riciclo".

Il PEAR non si pone come obiettivo quello dell'incremento della produzione di energia elettrica dall'incenerimento di rifiuti (e/o CSS) ma la conferma della situazione impiantistica attuale, tale aspetto non sembra preso in considerazione nella VAS ovvero viene considerato un dato di "default", "neutro" in quanto preesistente e immutato rispetto ai contenuti e agli effetti del PEAR.

Si afferma infatti che "l'impiantistica di recupero energetico già esistente sul territorio, per trattare la frazione secca residuale alla raccolta differenziata, è sufficiente per il fabbisogno regionale ma è anch'essa per la massima parte utilizzata da frazioni combustibili provenienti da fuori regione".

L'obiettivo quindi sarebbe quello di sostituire parzialmente il CSS "importato" da un CSS prodotto in loco.

Ci sembra che non siano pienamente considerati alcuni aspetti.

Il primo è che un incremento della raccolta differenziata soprattutto se collegato ad una filiera del riciclo industriale locale determina – nei fatti - una riduzione dei consumi energetici nel campo industriale in quanto – in tutti i casi – il fabbisogno energetico della filiera del riciclo è inferiore a quello della produzione del medesimo materiale/manufatto da materiali vergini.

Questo aspetto andrebbe considerato e quantificato, per quanto possibile, per individuare degli obiettivi coordinati tra PRGR e PEAR ovvero affinché il PEAR incida sugli obiettivi del PRGR, valutando e mostrando gli effetti positivi, anche sotto il profilo energetico, della attuazione delle priorità gestionali nel campo dei rifiuti rispetto alle criticità attuali.

Tra i "vettori" combustibili quelli solidi sono indicati come aventi un apporto trascurabile (6 ktep) nel bilancio energetico regionale ciò nonostante si sottolinea il ruolo (presente e futuro) del CSS (impianto Energonut/Herambiente e il cementificio Colacem di Sesto Campano). Non sembra però che tali combustibili siano stati considerati, quali importazioni, nel bilancio energetico regionale.

Un ulteriore appunto, considerato in particolare l'impianto Energonut oggi Herambiente, nato e autorizzato per l'incenerimento di rifiuti speciali, è quanto riportato nella tabella che segue ove si riconosce che l'entità maggiore della produzione regionale di rifiuti speciali è nel campo agroalimentare come pure che gli stessi sono dotati di "buona recuperabilità" non necessariamente di tipo energetico.

Tematismo ambientale		Punti di forza	Punti di debolezza	Rischi	Opportunità
Rifiuti	Rifiuti solidi urbani	Bassa produzione pro-capite di rifiuti. Produzione di rifiuti in calo.	Gestione poco efficiente dei rifiuti. Basso percentuale di raccolta differenziata.	Eccessivo depauperamento delle discariche	Aumento della raccolta differenziata. Possibilità di azioni per la chiusura virtuosa del ciclo e preventive per la diminuzione dei rifiuti.
	Rifiuti speciali	Bassa produzione di rifiuti speciali	Gestione poco efficiente e informazioni incomplete sui flussi annuali	Sprechi di risorse varie legati alla cattiva gestione	La maggior parte sono rifiuti agroalimentari ed hanno una buona recuperabilità.

Contestualmente il PEAR nell'individuare le biomasse per la produzione di energia fa riferimento a residui agroindustriali, non richiama mai esplicitamente né biomasse/rifiuti né CSS nonostante queste facciano parte delle condizioni di partenza delle valutazioni su cui si basa il PEAR e quindi la VAS.

In altri termini risulta, almeno per questo aspetto, che la VAS sia esclusivamente dedicata a valutare gli obiettivi aggiunti dal PEAR allo stato di fatto e non anche a considerare quest'ultimo in particolare nelle parti "invariate".

Una conferma a tale considerazione viene dal capitolo 6.3.8 dedicato alla valutazione degli impatti sui temi dei rifiuti.

La tabella che incrocia le misure del PEAR con gli obiettivi dello stesso sul tema rifiuti considera - per quanto riguarda le biomasse - solo le biomasse esplicitamente oggetto di obiettivi - ovvero di incremento - (biomasse legnose, oli vegetali, biogas) e non la parte relativa al "mantenimento" dell'uso energetico di rifiuti, urbani, speciali o derivati.

Fonti "agroenergetiche"

Il documento di VAS (capitolo 4.2.4.3) prende in esame la coerenza del PEAR con il Piano Agrienergetico.

Il PEAR si pone come obiettivo

- un utilizzo aggiuntivo di circa 51.000 t/anno di sostanza secca da cui si potrebbero ricavare circa 10.000 tep;
 - l'installazione di circa 1,2 MWe alimentati ad olio vegetale puro in grado di produrre circa 440 tep/anno
 - l'installazione di circa 1,7 MWe alimentati a biogas in grado di produrre circa 620 tep/anno
- Queste quantità risultano coerenti con le potenzialità del Piano Agrienergetico

Secondo quanto riportato nella VAS gli obiettivi del PEAR rappresentano solo parte di quanto individuato nel Piano Agrienergetico. Tale considerazione appare evidente per il primo degli obiettivi sopra indicati : si parla di sostanza secca dal comparto forestale di 43.700 t/a ma anche di "residuo secco asportabile e bruciabile" dal comparto agricolo per 65.000 t/a, quantità ben superiori ai 51.000 t/a di sostanza secca complessiva indicate nel PEAR.

Oltre alle altre fonti considerate negli altri punti (olio di sansa, filiera energetico dell'olio vegetale da girasole, biogas) il Piano Agrienergetico richiama anche una elevata produzione di pollina dal comparto zootecnico (per 70.000 t/a) che non risulta compresa nel PEAR.

Non è chiaro se le quantità non ricomprese nel PEAR per quanto concerne le filiere della sostanza secca (foreste e agricoltura) da un lato e quello zootecnico (pollina) nel determinare un minore impatto ambientale (meno centrali, meno emissioni) costituiscono, concretamente, una "auto" limitazione rispetto ai contenuti del Piano Agrienergetico che verrebbe così rideterminato.

Sia chiaro, non condividiamo l'utilizzo energetico di rifiuti (come la pollina) e una conversione delle produzioni agricole da quelle alimentari a quelle energetiche. Se la VAS già evidenzia, dalle conoscenze sulle realtà produttive, una tendenza a privilegiare produzioni che tendono a impoverire il contenuto organico del suolo, non è certo con produzioni energetiche (sovvenzionate o meno) che si può pensare di migliorare l'indirizzo agronomico regionale.

E' peraltro condivisibile, quando la VAS valuta gli effetti sulla salute, che l'utilizzo energetico di tali residui siano considerati come determinanti impatti in funzione delle emissioni prevedibili da parte di nuovi impianti.

In tal senso le considerazioni che seguono che riconoscono la necessità di una attenta regolamentazione degli impianti prevedibili.

I combustibili da utilizzare devono naturalmente rispettare la normativa ed in particolare il D. lgs 152/2006 parte II sezione 4.

In ogni caso, è sicuramente da accogliere il suggerimento ad emanare normative locali che stabiliscano requisiti minimi di efficienza e regolamentino l'uso delle bioenergie nelle aree che tendono a superare i valori limite nelle emissioni in atmosfera.

Quest'ultima considerazione va estesa e mantenuta anche per gli impianti esistenti che già utilizzano combustibili considerati rinnovabili (rifiuti/CSS) sia per la produzione di energia elettrica (Energonut) che di energia termica (Colacem).

Parliamo di un impianto, il primo, per il quale è in atto un contenzioso relativo anche all'incremento dei rifiuti (per lo più di "importazione") autorizzati (non sufficiente per il gestore) e del cementificio Colacem che effettua attività di coincenerimento e per il quale è in atto una procedura relativa anche all'incremento dei rifiuti/CSS autorizzati.

Sul tema della regolamentazione dell'uso delle bioenergie in particolare nelle aree con criticità per la qualità dell'aria non possiamo che ricordare una considerazione già espressa in merito a P.R.I.A.M.O. ovvero che ci aspettiamo, ad ogni livello istituzionale ed in particolare degli enti locali, tale principio venga attuato adottando anche misure di piena pubblicizzazione, trasparenza e informazione su ogni progetto/opera come pure per modifiche di impianti esistenti presentati per le procedure autorizzative, superando le difficoltà che in diverse occasioni questa associazione ha dovuto affrontare per poter ottenere documentazione e informazioni in modo tempestivo.

Proposta di PEAR e salute

Sul tema salute e popolazione la VAS conclude come segue :

"Partendo dalle valutazioni fatte considerando le ricadute positive sulla qualità dell'aria, delle misure di attuazione del PEAR, risulta abbastanza evidente la coerenza con l'obiettivo ambientale teso a tutelare la salute umana ed a migliorare la qualità della vita. Le uniche eccezioni rilevabili nella relativa tabella fanno riferimento all'utilizzo della biomassa legnosa ed all'olio vegetale."

Sulla positività complessiva delle conclusioni pesano principalmente i previsti interventi di "efficientamento" energetico e riduzione dei consumi, l'incremento di fonti rinnovabili non combustibili, l'ottimizzazione delle reti esistenti e i miglioramenti previsti nella "governance" del sistema nel suo insieme.

Il potenziamento delle filiere energetiche ed agro energetiche vanno in una direzione diversa come, a nostro avviso, vanno in una direzione diversa il mantenimento della produzione di energia da rifiuti e/o CSS, siano essi "indigeni" o importati.

E' indicativo che nella tabella in cui si incrociano gli obiettivi del PEAR e il fattore salute non viene fatta menzione degli effetti positivi dell'incremento della raccolta differenziata rispetto all'invio in discarica o all'incenerimento dei rifiuti. Il comparto rifiuti nel suo insieme – probabilmente perché lo si considera come una situazione "assestata", per la quale non vi sono problemi di autosufficienza - poco interessa il PEAR e dunque non trova un posto definito nella VAS se non in parte nel monitoraggio proposto come nei casi che riportiamo in estratto sotto

Componente ambientale	Indicatori di contesto
POPOLAZIONE E SALUTE	Tasso di mortalità
	Numero di superamenti dei valori soglia nell'atmosfera di inquinanti pericolosi per la salute umana
NATURA E BIODIVERSITA'	Stato di conservazione dei SIC e dei ZPS
	Quantificazione incendi nelle aree protette per tipologia e superficie
ATMOSFERA	Livello di emissioni CO ₂
	Numero di superamenti dei valori soglia nell'atmosfera di inquinanti pericolosi per la salute umana
	Emissioni principali inquinanti annue per macrosettore e da sorgenti puntuali e areali
	Principali macroinquinanti registrati dalle stazioni della rete regionale di qualità dell'aria (SO ₂ , NO _x , COV, CO, NH ₃ , PM _{2.5} , PM ₁₀)

Per quanto riguarda l'atmosfera la carenza che rileviamo riguarda l'apparente mancanza di interesse per i microinquinanti quali metalli pesanti e cloroorganici caratteristici nell'utilizzo di combustibili fossili con maggiori contaminanti (es cementifici) come pure l'utilizzo energetico di rifiuti (sia tal quali che come CDR come pure di CSS).

E' pur vero che, nella medesima tabella, ci si preoccupa, nell'ambito del monitoraggio dei rifiuti di proporre verifiche sulla composizione del CSS ma, come detto sopra, questo monitoraggio appare svincolato dagli obiettivi del PEAR. Certamente utile di per sé e indicativo delle tendenze future ma non esplicitamente correlato a obiettivi di valenza "energetica".

RIFIUTI	Produzione Rifiuti Urbani (totali e pro-capite)
	Indice di Raccolta Differenziata: frazione di rifiuti secchi ed umidi raccolti in maniera differenziata rispetto al totale dei rifiuti urbani raccolti nel medesimo ambito
	Quantitativi rifiuti raccolti in modo differenziato (totali e per singole frazioni)
	Quantitativi pro-capite di rifiuti raccolti in modo differenziato
	Quantità di Rifiuti Urbani smaltiti in discarica (avviati a smaltimento) totali e pro-capite
	Quantità Totale di Rifiuti Speciali prodotti
	Quantità di rifiuti speciali smaltiti in discarica
	Numero di impianti di trattamento,riciclo, recupero dei rifiuti (potenzialità, frazioni, onere economico pro-capite)
	Numero di impianti di smaltimento di rifiuti, potenzialità, frazioni avviate, onere economico pro-capite, produzione biogas e percolato
	Destinazione dei Rifiuti avviati a Recupero
	Verifica del CSS utilizzato per la produzione di energia

In conclusione riteniamo che gli aspetti qui segnalati meritano un maggior approfondimento, la VAS in questo caso mostra la sua utilità nel far emergere delle carenze del PEAR nei temi qui segnalati ovvero la gestione dei rifiuti e le produzioni agricole.

Nella convinzione di aver fornito osservazioni utili per una migliore definizione del Piano e dei temi della relativa VAS, si inviano distinti saluti.

Il Presidente

Mariantonietta Di Nardo



Associazione "Mamme per la Salute e l'Ambiente Onlus"
 Via TERME ,22
 86079 Venafro (IS)
 mamesaluteambiente@pec.it